

VENTIMIGLIA L'INTERVENTO DEL «COMITATO IN DIFESA DEL ST. CHARLES»

“Rivedere il piano dei vaccini”

Appello all'Asl: nella zona intemelina un solo centro di distribuzione

LORENZA RAPINI
VENTIMIGLIA

Il «Comitato in difesa del Saint Charles», presieduto da Donato Basili, lancia l'allarme sulla distribuzione carente dei vaccini nella zona intemelina. Infatti, mentre nel distretto di Imperia sono previste ben quattro sedi per le vaccinazioni (a Imperia, Diano Marina, Pontedassio, Pieve di Tecco) e nel distretto di Sanremo sono contemplate tre (Sanremo, Taggia, Ospedaletti), nell'area intemelina la Asl ha deciso di distribuire il farmaco soltanto nella struttura dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia.

«Troppo poco - dice Basili - bisogna rivedere con urgenza il piano predisposto dal dipartimento di prevenzione dell'Asl e prevedere anche per il comprensorio intemelio l'effettuazione del vaccino antinfluenzale in più sedi».

Il presidente del Comitato, che era nato in difesa del presidio ospedaliero del Saint Charles di Bordighera, ha inoltrato ai sindaci della zona la ri-



Donato Basili

chiesta di firmare una lettera di sensibilizzazione sul problema. La missiva sarà poi inviata dal presidente Basili al direttore dell'Asl, Antonio Rossi.

«Il comprensorio intemelio, - spiega Donato Basili - interessate per dimensione demografica e per tipologia delle persone, presenta le stesse caratteristiche dei distretti sanremese e imperiese». Per questo il Comi-

tato non comprende la scelta di stabilire una unica sede. Considerando anche il fatto che, sebbene la popolazione sia simile, la distribuzione in questa parte di estremo Ponente è differente: sono tante le persone che abitano nei paesi delle valli dell'entroterra e che avrebbero sicuramente un servizio migliore con una pluralità di sedi disponibili per il vaccino.

Basili suggerisce quindi di predisporre altri due ambulatori per le vaccinazioni: uno a Bordighera e uno a Dolceacqua, come già avveniva in passato. «A Bordighera - prosegue - se non è possibile ripristinare l'ambulatorio chiuso di piazza Mazzini, si può organizzare il servizio presso l'ospedale Saint Charles, sede certamente più idonea per gli eventuali rischi vaccinali».

La petizione, inoltrata ai sindaci del comprensorio intemelio, è appena stata inviata. L'obiettivo è interessare direttamente i primi cittadini e mobilitarli affinché anche loro chiedano più sedi disponibili per le vaccinazioni nella zona dell'estremo Ponente.